

**MAST**

## Foto-concorso sull'industria

**A**lla sua quinta edizione, il concorso biennale «GD4Photo Art», promosso da Mast, diventa «Mast Foundation for Photography Grant 2018», ma non muta il suo impegno per la ricerca fotografica sull'industria e, più ancora, sulle trasformazioni da essa indotte sul territorio, fisico e antropologico. I quattro giovani fotografi finalisti di quest'anno, protagonisti della mostra curata da Urs Stahel (curatore di Mast per la fotografia), hanno, anzi, dilatato il proprio sguardo, passando dall'ambiente del lavoro industriale all'"ambiente" tout court, in un impegno che tocca temi universali della contemporaneità. Così, se Mari Bastashevski, nata nel 1980 a San Pietroburgo (allora Leningrado), riflette intorno all'opacità dei rapporti tra interessi privati e poteri dello Stato, prendendo spunto dalla crisi idrica che nel 2014, nel Michigan, provocò un avvelenamento diffuso della popolazione, specie afroamericana, la canadese Sara Cwynar (Vancouver, 1985) nel video e nelle fotografie dai colori deliberatamente "eccessivi" di «Colour Factory» (un progetto realizzato espressamente, come gli altri, per la mostra) esplora i condizionamenti indotti dall'industria cosmetica sulla percezione soggettiva dei colori, fino a modificare l'idea stessa di "bellezza" e ad alterare la visione collettiva del mondo. L'artista giapponese Sohei Nishino (1982) si muove, all'opposto, in un universo monocromo d'imponenti mappe

"panoramiche", fatte di fotografie e collage, che guardano all'acqua e al suo inscindibile rapporto con la vita umana. Dopo aver documentato molti fiumi del mondo, ha scelto ora l'acqua del Po, in un viaggio di 45 giorni dal Monviso alla foce nel quale ha ritratto, minuziosamente e poeticamente, il paesaggio umano e naturale che lambisce. Quanto al cileno Cristobal Olivares (Santiago, 1988) ha riflettuto sulle migrazioni che dal resto dell'America latina si riversano oggi nel suo Paese rifiorito dopo la dittatura, generando negli abitanti curiosità e paura. E nell'esplorare questo tema così urgente per il mondo intero, ha composto una narrazione visiva emozionante sulle vite fragili, precarie, spesso spezzate da una fine prematura, dei migranti latino-americani.

– **Ada Masoero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CRISTOBAL OLIVARES**  
«J. (38)», dalla serie «Il Deserto», 2017

